



Marina Maffioli<sup>1</sup>

## AGENZIA DI VIAGGIO

### NOTE INIZIALI

*Agenzia di viaggio* è il titolo di un progetto di danza educativa che si è svolto in sette classi (II – III - IV) della scuola elementare Bruno Ciari di Casalecchio di Reno in provincia di Bologna. Il laboratorio, inserito fra le proposte didattiche del Centro Mousikè ha fatto parte del Progetto Pilota della DES – Associazione Nazionale Danza Educazione Scuola, dedicato nel 2006 al tema del viaggio<sup>2</sup>.

La durata del laboratorio è stata di 70 ore complessive (10 ore per classe). Gli incontri si sono conclusi in teatro con uno spettacolo inserito in una rassegna locale dedicata alle rappresentazioni dei progetti teatrali e musicali realizzati nel contesto scolastico.

### L'ARGOMENTO

Se da un lato la parola *viaggio*, proposta nel 2006 dalla DES – Associazione Nazionale Danza Educazione Scuola come stimolo di lavoro attorno al quale elaborare proposte di danza per la scuola, risultava essere ricca di possibili declinazioni operative, dall'altro segnalava tutti i rischi che un tema di questo tipo, al contempo semplice e complesso, lineare e stratificato, porta con sé. Come presentare il tema del viaggio? Come incuriosire i bambini senza banalizzare la proposta? Come sfruttare al massimo le potenzialità offerte dall'argomento? Come non farsi travolgere dagli innumerevoli significati veicolati dalla parola e rischiare di perdere di vista l'obiettivo del laboratorio di danza, ossia costruire un percorso di attività e situazioni motivanti che favorissero nei bambini il piacere di esplorare, sperimentare, comporre, rappresentare con il movimento?

---

<sup>1</sup> Marina Maffioli fa parte del Centro Mousikè di Bologna dove insegna danza classica e danza educativa nelle scuole. E' professore a contratto presso l'Università di Bologna nella facoltà di Scienze della Formazione Primaria e conduce sia laboratori di movimento creativo, sia laboratori di movimento in relazione alla musica.

<sup>2</sup> *Il viaggio* è il titolo del progetto pilota proposto dall'Associazione DES nell'a.s. 2005-2006 ai suoi soci: chi partecipa ad uno di questi progetti si impegna a realizzare un proposta di danza nel contesto educativo e/o sociale collegato al tema indicato dall'associazione e a fornire al termine una relazione scritta sull'andamento del progetto. I contributi vengono poi raccolti e pubblicati in una collana monografica "Spirali di danza". *Agenzia di Viaggio*, che viene qui rivisto e ampliato per *Musicheria*, è già stato pubblicato in: Marina Maffioli, Franca Mazzoli (a cura di), *In viaggio*, Spirali di danza Des, Bologna 2006.

Queste sono state le prime, immediate considerazioni sul tema del *viaggio*, considerazioni che mi hanno spinto a produrre di getto un breve elenco di parole che, variamente correlate ed elaborate, avrebbero potuto fornire una possibile direttiva alle piste di lavoro.

*Azioni:* partire / spostarsi / salutare / ricordare / fare o disfare le valigie / trascinare / osservare / ascoltare.

*Ambienti:* luoghi di partenza e arrivo / ambienti reali o fantastici.

*Stati emotivi:* divertimento / fatica / noia / stupore

*Relazioni:* con chi si parte / in quanti si parte / chi si incontra / come ci si saluta

*Oggetti:* le valigie / i bagagli / cose che si lasciano e cose che si trovano

Questo primo momento di libere associazioni, utile a circoscrivere ma anche ad approfondire e arricchire il tema, mi è servito, già da solo, per ipotizzare la struttura di massima del progetto. Ho pensato ad un luogo, dal quale fare partire e al quale ricondurre le tante piste di lavoro possibili, luogo della contemporaneità, dello scambio, dell'incontro, luogo preposto a offrire aiuto a coloro che decidono, o forse solamente sognano, di partire per un viaggio. Titolo del laboratorio: *Agenzia di viaggio*.

## LA CORNICE OPERATIVA

Parallelamente alla attività di danza e movimento e per arricchire il pensiero creativo e la cornice operativa del laboratorio, ho proposto alcuni 'stimoli' che si sono rivelati estremamente efficaci in quanto sono riusciti a sollecitare non solo l'interesse e la partecipazione degli allievi, ma a rafforzare la valenza reticolare tipica di ogni laboratorio espressivo e a evidenziare il carattere interdisciplinare della tematica "viaggio".

Nello specifico:

- I *Dépliants* di viaggio tipici strumenti di lavoro di ogni *Agenzia di Viaggio* che si rispetti, sono stati sfogliati in palestra durante il primo incontro per "rompere il ghiaccio"; sufficientemente conosciuti dai bambini per non rubare tempo alla danza dovendone spiegare l'utilizzo, ma abbastanza estranei da suscitare interesse e curiosità. Le numerose e belle immagini, le informazioni soprattutto tecniche, operative su come si organizza un viaggio (da dove si parte, con quale mezzo di trasporto, se è prevista o meno una guida, la mappa del tragitto) sono poi state richiamate di volta in volta durante ogni singolo incontro di danza.
- *Libri del Viaggiatore*<sup>3</sup>, una pubblicazione del CDE (Centro Documentazione Educativa) di Modena, contenente una mappa concettuale inerente al viaggio e una suddivisione dell'argomento in diverse fasi (preparativi, compagni, mezzi di trasporto ecc.) con relative proposte di lettura, sono stati più volte ripresi sia in classe che durante gli incontri di laboratorio.
- *L'Isola del Sogno*<sup>4</sup>, un racconto dove si descrivono città della fantasia molto particolari, situate su un'isola sognata da un bambino, i cui abitanti vivono e si muovono secondo le caratteristiche morfologiche del luogo. Questa lettura ha stimolato i ragazzi a scrivere storie in linea con questa idea.

---

<sup>3</sup> A. Querzè – A. Ghinelli, *Libri del viaggiatore*, CDE, Modena 1995.

<sup>4</sup> C. Ghilardi, *L'isola del sogno*, La biblioteca, Firenze 2003.

- Infine ho proposto la realizzazione di una *cartolina postale* in cui ogni bambino avrebbe disegnato da una parte l'immagine del luogo di arrivo del proprio viaggio (reale o sognato), e dall'altra i saluti e l'indirizzo del destinatario (anch'essi reali o inventati); una cartolina che sarebbe stata poi consegnata all'ingresso degli spettatori in teatro, il giorno della *performance* conclusiva.

## **IL PERCORSO DIDATTICO DEL LABORATORIO DI DANZA EDUCATIVA**

Ogni classe ha partecipato a un totale di dieci incontri: sette incontri dedicati allo sviluppo del tema e del percorso motorio, seguiti da tre incontri per organizzare il materiale di movimento esplorato e presentarlo nello spettacolo finale in teatro.

Tutte le classi hanno sperimentato lo stesso percorso di lavoro costruito su sette argomenti riguardanti il tema del viaggio traslato ogni volta in sette tematiche inerenti al movimento; per ogni classe, naturalmente, gli argomenti e i livelli di sviluppo, sono stati modulati in relazione all'età dei bambini.

A conclusione dei sette incontri a ogni classe è stata affidata la presentazione, in forma di coreografia, di una delle sette differenti tematiche del viaggio; tre sono stati gli incontri dedicati a questa "messa in forma".

In questo modo tutte le classi hanno potuto sperimentare e condividere lo stesso percorso e poi concentrare l'attenzione solo su una parte di esso; anche per lo spettatore sarebbe stato così più chiaro comprendere la linea generale di sviluppo didattico del percorso.

Di seguito i sette argomenti, che rappresentano anche i temi di lavoro dei singoli incontri di laboratorio, per ognuno è stata scelta una parola chiave riguardante il viaggio che potesse essere associata e collegata anche a precise tematiche riguardanti il movimento e la danza.

*I luoghi di passaggio* – Un incontro per esplorare i luoghi che stanno in mezzo, fra il punto da cui parto e quello in cui arrivo; riguardante gli ambienti di attraversamento, da considerare, nell'organizzazione di un viaggio, importanti come quelli di arrivo.

Si è esplorato il movimento a partire da frasi che descrivono l'attraversamento di un ambiente reale, prima di giungere a destinazione: "passare sotto un ramo", "cadere in una trappola", "sedersi e appoggiarsi a un albero", "saltare sui sassi per attraversare un ruscello", "scavalcare un albero caduto". Dopo l'esplorazione indovinare il luogo in cui mi sto muovendo (una foresta? un bosco? una giungla?). Infine provare a trasformare le azioni di movimento proposte rispetto al variare dell'ambiente circostante.

*Un luogo di partenza* - Un incontro per costruire, attraverso il movimento, l'ambiente "motorio" di una stazione ferroviaria (vedi *La stazione* descritta più avanti), con proprie particolari qualità di movimento e tragitti; l'incipit motivante dell'incontro era basato sull'ascolto dei suoni di una reale stazione.

*I saluti* - Un incontro sull'argomento del saluto come modalità di relazione fra corpi, dove si è chiesto di riprodurre, a coppie o in gruppo, le situazioni di saluto osservate in alcune fotografie: i saluti da lontano come quelli che si effettuano dalla nave in partenza, contrapposti a quelli realizzati da vicino come la stretta di mano, l'abbraccio, il bacio.

*Partenze di gruppo o individuali* – Un incontro a partire dalle esperienze dei bambini chiedendo loro con chi si è viaggiato: con la famiglia (corrisponde a realizzare movimenti in un piccolo gruppo, la danza in pochi),

con la scuola, ossia la gita scolastica (movimenti in un grande gruppo, ossia danzare tutti assieme), in un futuro con l'amico preferito (esperienza di movimento a coppie, danzare con un partner). Sperimentare poi la stessa sequenza di movimento prima in un piccolo gruppo, poi tutti assieme con una guida che conduce, infine a coppie esplorando modalità di relazioni diverse con i compagni (di fronte, di schiena, in fila).

*Le carte geografiche* – Un incontro dedicato ai percorsi, a partire dalla lettura delle cartine geografiche e dagli itinerari presenti nei *dépliants* di viaggio: muovere il proprio corpo come se viaggiassimo su strade diritte come una autostrada, oppure su strade curve di montagna, oppure tracciando spirali e cerchi concentrici per danzare nei vicoli di una città medievale.

*La destinazione del viaggio (reale o immaginario?) n 1* – Un incontro dedicato alla realizzazione di ambienti della fantasia a partire dalla osservazione e descrizione di due immagini della pubblicità (vedi *La città sulle nuvole* descritta più avanti).

*La destinazione del viaggio (reale o immaginario?) n 2* – Un incontro dedicato ancora ad ambienti della fantasia, ma questa volta partendo da una città al contrario, un racconto tratto da *L'isola del Sogno*; in essa i bambini hanno sperimentato, a coppie, l'idea di opposizione e contrasto considerando le parti del corpo e i livelli dello spazio.

Domande quali: "Se pensi a un viaggio dove vorresti andare? In un luogo reale o immaginario? Da dove sei partito? In che modo hai salutato? Quali strade hai percorso? Quali luoghi hai attraversato? Da solo o in gruppo?" hanno introdotto e punteggiato i vari incontri e stimolato la raccolta di pensieri, idee, ricordi da cui fare scaturire sia le attività di esplorazione con il movimento, sia l'improvvisazione guidata con tutto il gruppo, sia la composizione per piccoli gruppi.

Ecco di seguito gli argomenti scelti da ogni classe al termine della prima parte del percorso e i titoli decisi dai bambini per la presentazione del lavoro così come sono apparsi sul "Programma di sala":

1. *Una terra da esplorare* – coraggio, determinazione, percorsi accidentati, terre sconosciute
2. *In stazione* – arrivare, aspettare, valigie, biglietteria, in fila, arriva il treno
3. *Ultimi saluti* – ciao, arrivederci, da quanto tempo, a presto
4. *E' ora di partire* – presto, si parte: bimbi assonnati, bimbi pronti, pochi e tanti bambini
5. *Strade del mondo* - strade diritte, curve, ad angolo, strade sulla terra, strade nell'aria
6. *La città delle nuvole* – piccole bolle d'aria ci sollevano e noi giriamo e saltiamo leggeremente
7. *Turisti al contrario* – luoghi, persone, monumenti...al contrario

Infine, come già ricordato, all'uscita dal teatro ogni spettatore poteva "pescare" una cartolina da una grande cesta che conteneva centinaia di quelle cartoline con immagini e saluti realizzate dai bambini durante le attività di educazione all'immagine svolte in classe.

## **SCHEMA DEGLI INCONTRI**

Ogni incontro è iniziato con un *riscaldamento* del corpo sul posto (a imitazione di movimenti da me proposti) alternato a un *riscaldamento* nello spazio (più libero, più creativo, dove ho suggerito i movimenti da compiere, ma senza mostrarli).

A seguire il momento della *parola*: da uno stimolo ogni volta diverso (frasi, immagini, suoni) sono state trovate le parole chiave (a partire dall'esperienza dei bambini, dai ricordi, dalle conoscenze) che hanno facilitato l'entrata nella danza.

Successivamente l'*esplorazione* come ricerca creativa e originale di gesti, movimenti, azioni del corpo, forme inerenti a quelle parole.

Il materiale di movimento trovato si è poi organizzato attraverso la *composizione* (i bambini, divisi in piccoli gruppi, hanno composto una sequenza utilizzando regole da me suggerite) o attraverso l'*improvvisazione* da me guidata con parole, descrizioni e metafore.

Infine la *conclusione* dell'incontro, dove ho suggerito attività di movimento che ricordassero e riprendessero i momenti più significativi; per esempio: uno alla volta correre al centro della palestra, presentare il movimento preferito e poi andare via lasciando posto al compagno e così di seguito; altro esempio: una danza improvvisata a coppie con due elementi a contrasto, già praticati nell'incontro (per esempio il vicino e il lontano oppure il pesante e il leggero); o ancora: chiedere ai bambini di ricordare e poi memorizzare l'ultima frase di movimento realizzata, per poi danzarla prima tutti assieme, ognuno la propria, poi divisi in due gruppi, un gruppo che danza e uno che osserva: una sorta di preparazione, di simulazione in preparazione dello spettacolo finale dove il saper ricordare e il saper accettare lo sguardo dell'altro su di sé diventano importanti obiettivi trasversali in un percorso riguardante la danza, il senso della performance e l'espressione artistica del movimento.

## **NEL DETTAGLIO: DUE ESEMPI DI INCONTRO**

### **La stazione – classi III e IV**

#### ***Riscaldamento***

Nel secondo incontro del percorso, si comincia con un riscaldamento nello spazio, dove indico alcune azioni di movimento, come camminare, correre, girare, fermarsi; con frequenti cambi di direzione; variandone la successione e la richiesta di velocità. Le richieste estreme, quelle che richiedono molto impegno perché arrivano al limite della possibilità di esecuzione, hanno aiutato a mantenere costante l'interesse dei bambini, soprattutto se abbinate per opposti, come per esempio camminare molto veloci e poi fermarsi all'improvviso, oppure camminare lentamente collegato a un veloce cambio di direzione del movimento.

#### ***Le parole***

Si riflette sui luoghi, individuati nei *dépliants*, preposti alle partenze o agli arrivi; se ne compila l'elenco: l'aeroporto, la stazione dei treni, la stazione delle corriere, il porto, poi si aggiunge il garage di casa, la strada dove è parcheggiata l'auto, ecc.

Ascolto dei suoni di una stazione ferroviaria (musica: Stazione ferroviaria, *Effetti sonori vol. 2*, tracce n.11-12-13).

*D: Dove siamo se ascoltiamo questi suoni?*

*R: Facile! La stazione dei treni! Una stazione grande, lo si sente dal forte rimbombo, dai molti annunci di treni e rumori di fondo.*

## **Esplorazione**

Compiliamo un elenco di situazioni che possono essere vissute in una stazione; le seguenti da sperimentare con il movimento:

- ° Entrare di corsa nell'atrio (siamo in ritardo) con fermata improvvisa (davanti al tabellone orario treni)
- ° Muoversi velocemente in poco spazio (l'atrio è piccolo e affollato)
- ° In fila, uno dietro l'altro, davanti alla biglietteria, con cambi di livello e spostamenti laterali del corpo (per vedere cosa sta succedendo al 1° della fila che non si muove) .
- ° In riga, uno di fianco all'altro, sulla banchina ad aspettare l'arrivo del treno, con il corpo pericolosamente proiettato in avanti (per individuarne l'arrivo). Lo spostamento d'aria procurato dal treno proietta il corpo indietro, ma cerchiamo di non cadere. Ripetere questo movimento varie volte provando a mantenere il controllo e l'equilibrio del corpo.
- ° Disseminati nello spazio (l'atrio), trovare una posizione del corpo che rappresenti una lunga attesa (in piedi, seduti o sdraiati).

## **Composizione**

Ogni allievo, in uno spazio delimitato, sceglie un punto di partenza (fuori dallo spazio designato) e un punto d'arrivo (dentro). Visualizza e poi percorre questo cammino, cercando di rendere il tragitto più lungo possibile e cambiando varie volte la direzione. Suggesto, per ottenere nello spostamento variazioni temporali, di immaginare di essere un viaggiatore in ritardo, o al contrario in anticipo, oppure un viaggiatore tranquillo, che non ha fretta o uno più nervoso, che procede irregolarmente. Concludere con una posizione di immobilità (l'attesa nell'atrio). Memorizzare il proprio percorso e riprodurlo più volte.

*Problemi iniziali:* i bambini troppo velocemente raggiungono il punto di arrivo, effettuano pochi cambiamenti di direzione e i momenti di stop sono talmente brevi che, oltre a non essere percepiti dal gruppo che sta osservando, risultano accessori e privi di significato.

*Suggerimenti:* insistere sull'immagine da visualizzare: il percorso di un viaggiatore che, non conoscendo la stazione, sbaglia binario, torna indietro varie volte e prima di arrivare al treno percorre molta strada; nell'indecisione deve fermarsi più tempo per capire quale direzione prendere.

I bambini hanno sperimentato la composizione prima divisi in due gruppi, poi ho chiesto che si muovesse il gruppo tutto assieme. L'evidente difficoltà di movimento determinata da uno spazio limitato, con problemi maggiori di scontri e di relativa perdita di concentrazione, hanno reso però l'esercizio ancor più interessante e divertente per i bambini, tanto che si è deciso di ripeterlo più e più volte, migliorando via via la qualità dell'esecuzione. Questo momento di rappresentazione, di danza come fossimo in teatro, ha costituito il momento conclusivo dell'incontro. (musica: Paki Zennaro, *El pueblo, Incostante*, traccia n. 6)

## **La città sulle nuvole - Il classi**

Ovvero le destinazioni di viaggio della fantasia. Sesto incontro del percorso.

*L'agenzia di viaggio oggi vi propone, come luogo di arrivo, delle immagini di luoghi un po' bizzarri senza descriverli e neppure fornire altra indicazione.*

Ho presentato due immagini di pubblicità a cui avevo opportunamente coperto l'oggetto pubblicizzato, per sollecitare l'immaginazione dei bambini e risposte di movimento originali rispetto alla creazione di un luogo della fantasia. (La seconda immagine è stata mostrata ai bambini dopo aver realizzato le attività sulla prima).

Immagine n. 1 – L'immagine presenta un tappeto di nuvole, molto compatto, su cui spicca un semaforo illuminato sul rosso.

Immagine n. 2 –Interno di un appartamento: una stella, cadendo, ha sfondato il soffitto e si è conficcata nel pavimento producendo una voragine

Immagine n.1

### **Esplorazione**

D: *Come immaginate il vostro movimento in questo luogo?*

R: *Leggero / silenzioso / tutto uguale senza scatti / movimenti che non "rompono" le nuvole*

Chiedo ai bambini di muoversi provando a spostarsi rotolando, girando, saltando, secondo le qualità indicate prima. (musica: Gyorgy Ligeti, *Bagattelle n.3*, Flamen, traccia n.8)

D: *Nell'immagine è presente un semaforo che indica rosso: cosa vorrà dire?*

Ripetere l'esercizio precedente aggiungendo degli stop nel movimento.

*Problemi iniziali:* durante l'immobilità con difficoltà i bambini riescono a sentire e a mostrare la leggerezza, la qualità svanisce; il corpo, che nelle azioni di spostamento risultava leggero, aereo con movimenti ampi, nella pausa perde queste caratteristiche.

*Suggerimenti:* sperimentare delle posizioni di equilibrio; sentire la leggerezza nelle singole parti del corpo, pensare la pausa non indipendente dal movimento precedente, ma ricordare quella che si ottiene quando con il videoregistratore o il dvd si preme il tasto "pause".

Per fornire elementi che potessero fare progredire l'esplorazione, ho introdotto la seconda immagine. I bambini si siedono per osservarla e trovare nuove parole e nuove idee per la danza.

Immagine n. 2 –Interno di un appartamento: una stella, cadendo, ha sfondato il soffitto e si è conficcata nel pavimento producendo una voragine.

### **Esplorazione**

D: *Cosa è successo? Cosa c'entra con l'immagine precedente? E' lo stesso luogo?*

R: *Una stella pesantissima è caduta e ha distrutto tutto. Le stelle sono leggere lassù ma qui sulla terra diventano macigni. Tutto è accaduto all'improvviso, molto rumore e fumo.*

Due alla volta, correre su un percorso rettilineo, compiere un salto il più alto possibile (come se si arrivasse dalle nuvole) e atterrare con molta energia e rumore, come per sfondare il pavimento. (musica: Menno Dekker, *Run and jump, Pre ballet class vol.2*, traccia n.1)

La stessa attività viene variata, ripetendo l'esercizio otto volte con metà classe; questa attività richiede molta attenzione per non scontrarsi e, suggerendo percorsi anche curvilinei, molta concentrazione per non rischiare di atterrare sui compagni alla fine del salto.

Si ritorna a osservare l'immagine e chiedo a tutto il gruppo di inventare, con il corpo, una forma spigolosa, con angoli stretti, a punta, proprio come una stella. Un po' di tempo per la ricerca, poi chiedo a ognuno di memorizzare la forma di stella preferita.

Ripetere l'esercizio precedente e aggiungere, nell'atterraggio dopo il salto, la forma preferita di stella.

### **Composizione**

Fornisco la traccia per la composizione: ogni bambino comincia la sequenza mostrando la forma spigolosa scelta (la stella ancora attaccata alle nuvole), poi aggiunge uno spostamento leggero, infine una corsa con un salto e una caduta pesante e rumorosa formando nuovamente la stella; ripetere la sequenza più volte.

Non si è utilizzata musica perché la composizione è stata accompagnata dalle mie parole che hanno scandito il tempo della esecuzione: la regola da seguire è stata quella di continuare a muoversi secondo l'indicazione di una certa parola e non cambiare fino all'ascolto della successiva. Le indicazioni sono state sussurrate per sottolineare la leggerezza, aumentare la concentrazione del gruppo e poter verificare, con l'ascolto, l'improvviso cambio in una situazione di pesantezza e rumore. Poiché i bambini hanno ben accolto la richiesta di concentrazione e silenzio, si è divisa la classe in gruppi di otto con la regola di danzare autonomamente (senza le mie indicazioni), aggiungendo però una regola nuova: ascoltare i compagni per non cadere tutti assieme nello stesso momento e sottrarre la magia della successione del rumore "tump" determinato dal salto pesante.

Un'attività questa, presentata senza l'aiuto della musica, inizialmente difficile, ma che è stata ben accolta, penso in virtù della scelta musicale compiuta nella prima parte della lezione: i bambini avevano lavorato su due brani molto diversi, la *Bagatelle*, ricca di suoni e suggestioni che predispone a danzare in un'atmosfera rarefatta, contrapposta a una musica per pianoforte molto incisiva perché costruita per supportare musicalmente un salto e una caduta. I bambini sembravano aver interiorizzato la dinamica delle due musiche così diverse e questo credo li abbia aiutati ad arricchire i movimenti eseguiti con una interessante qualità corporea e musicale nello stesso tempo.

### **Conclusioni**

A coppie eseguire la danza delle stelle (pesanti) e delle nuvole (leggere). La musica è quella di una danza popolare polacca a struttura AABCC. Nella parte AA ognuno ha danzato singolarmente con gesti e movimenti ampi e pesanti; la parte B è servita per avvicinarsi al compagno e creare un contatto con una parte del corpo; nella parte CC la coppia ha danzato insieme mostrando la qualità della leggerezza (musica: Ensemble Tournevire, Polische patsh-tants, *J'écoute, je chante, je danse*, traccia n.5)

### **RIFLESSIONI FINALI**

*Il bambino che amerà viaggiare comincia a sei anni a guardare i mappamondi e le carte geografiche. Inginocchiato nella sua stanza, indifferente a qualsiasi richiamo della madre e del padre, segna col dito la strada lunghissima che lo conduce per mare e per terra da Roma a Pechino, da Mosca a Città del Capo, lungo l'andirivieni dei continenti e l'azzurro scuro e chiaro degli oceani. Sfoglia le carte: si innamora del nome di Bogotà o di Valparaiso, immagina di violare foreste tropicali e deserti, di scalare l'Everest e il Kilimangiaro, come gli eroi dei suoi libri di avventura.*

*P. Citati, Le guide delle meraviglie, La Repubblica, 28/12/2004*



Progettare l'organizzazione di un viaggio, analizzare insieme ai bambini le fasi che compongono questo tipo di esperienza, vissuta o quantomeno immaginata, si è rivelato argomento strategico nel suscitare sia la curiosità e l'attenzione dei bambini lungo tutto il percorso, sia l'interesse e la collaborazione degli insegnanti. Il laboratorio di danza educativa di Mousiké è presente nelle classi delle scuole Bruno Ciari di Casalecchio di Reno (Bologna) già da molti anni e questo suo carattere di continuità all'interno di un percorso di sperimentazione al movimento creativo e alla danza, ha semplificato il mio intervento da esperto esterno: le proposte e le richieste di esplorazione e creazione del movimento comprese più velocemente; molte delle regole dello stare insieme (il luogo della parola e quello del movimento, lo stare in cerchio e nello spazio, il momento dell'osservazione e quello della rappresentazione) accettate e ricordate; un vocabolario di termini inerenti al movimento e alla danza condiviso, insieme all'idea che in palestra si possono realizzare attività, con il movimento, con i compagni, con la musica e il suo ascolto, divertenti ma non per questo meno importanti delle attività realizzate in classe.

Altrettanto rilevante il traguardo finale rappresentato dallo spettacolo in teatro; se durante gli incontri ho cercato di valorizzare l'aspetto intrinseco del movimento e ho incoraggiato le risposte personali e originali dei bambini, queste richieste hanno assunto un valore particolare perchè orientate verso la realizzazione di un prodotto collettivo. Si è rivelato più semplice realizzare le coreografie, miscelando ampi spazi di libera creazione, con richieste di movimenti precisi, che hanno messo in gioco abilità corporee, memoria, relazione con i compagni, piacere del danzare insieme, naturalmente, a tanta emozione.

## **Discografia**

P. Zennaro, *Incostante*, Edizioni Zennaro-Aubry, 1995

M.Dekker, *Pre ballet class* vol.2, Compact dance records, 1995

G.Ligeti, *Flamen*, Ermitage

Ensemble tournevire, *J'écoute, je chante, je danse*, Arc en ciel, 1996

*Effetti sonori* vol.2, Duck records, 1997